

il Principato se questo muoveva guerra alla Turchia in tale circostanza. La dura minaccia produsse il suo effetto: i partigiani della politica del non intervento ebbero pel momento il sopravvento ed il governo serbo potè uscire da una difficile posizione, disinteressandosi forzatamente da ogni ingerenza nell'insurrezione dell'Erzegovina e non permettendo più che bande armate uscissero del Principato per recarsi in aiuto degli insorti.

Ma la minaccia dell'Austria e la forzata inazione disgustarono profondamente i Serbi, incoraggiati alla resistenza contro la politica del loro governo da agenti russi sparsi in mezzo alle popolazioni slave dei Balcani. I torbidi all'interno si fecero più gravi, si accusava il Principe d'esser divenuto docile strumento dell'Austria e si reclamava apertamente una politica più deferente verso la Russia, perchè più conforme agli interessi ed alle aspirazioni delle popolazioni slave: il governo del Principe si vide perciò costretto, per calmare la pubblica opinione, ad aumentare gli armamenti come preparazione ad una prossima guerra. Ma la Porta (ove erasi fatta prevalente l'influenza dell'Inghilterra dopo la deposizione e la morte del sultano Abdul-Aziz, avvenuta negli ultimi di maggio 1876) chiese spiegazioni sulle cause e sugli scopi di tali armamenti: il governo serbo con una nota del 7 giugno 1876 rispose che i suoi armamenti avevano per solo scopo di proteggere i suoi confini minacciati dalle insurrezioni scoppiate in Bo-